

APRILE 2015 | ANNO 2 • NUMERO 2

# Rotary Magazine

Rotary  
Distretto 2072



## SPECIALE FARE IMPRESA IN TEMPO DI CRISI

### Opinioni

UNA REGIONE  
LOCOMOTIVA PER IL  
FUTURO DEL PAESE

24

### Riflessioni

LA SOLUZIONE?  
UOMINI E DONNE DI  
VISIONE E DI VALORI

42

### Storie

E ALL'ESTERO, COME  
CONCILIANO IMPRESA  
ED ETICA?

56

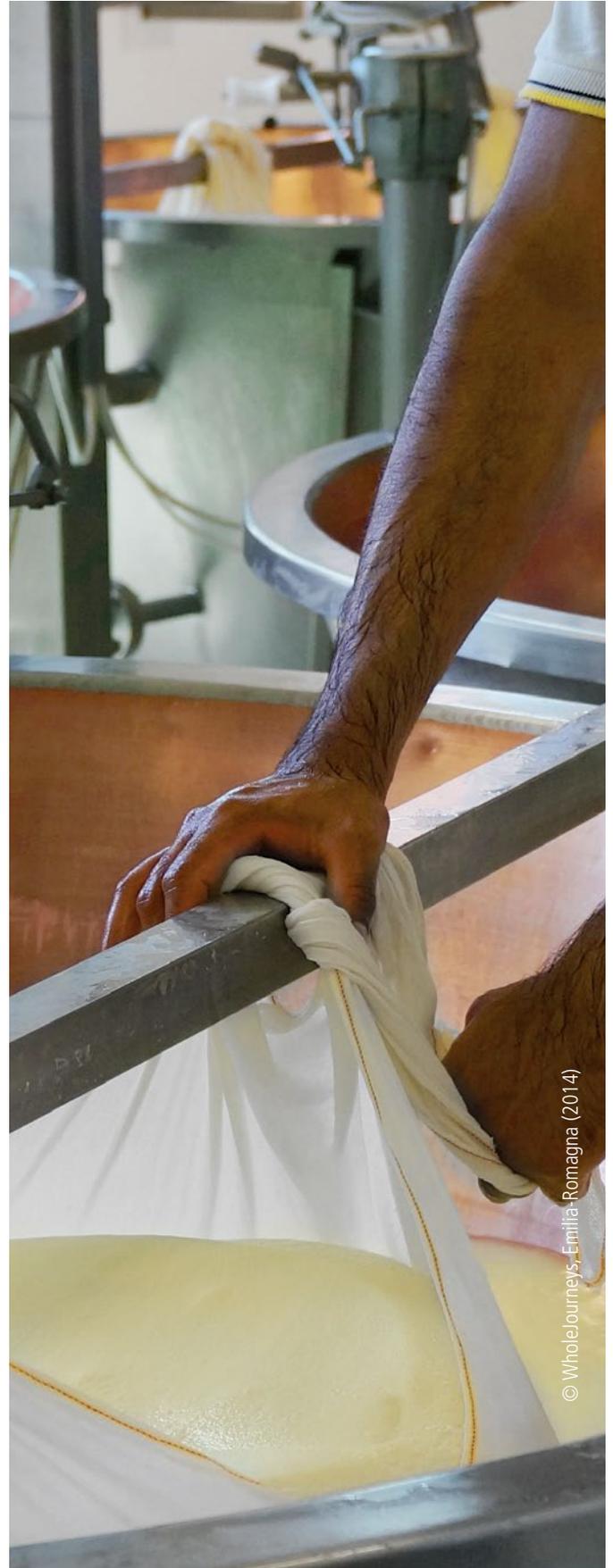
## UNA REGIONE *LOCOMOTIVA* PER IL FUTURO DEL PAESE

di MAURIZIO MARCHESINI,  
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

L'Emilia-Romagna ha uno straordinario patrimonio di imprenditorialità e voglia di intraprendere. Siamo uno dei pilastri portanti dell'economia del Paese: 130 mila aziende manifatturiere, piccole e medie, artigianali ed industriali.

Un lavoratore su tre svolge un'attività autonoma. Siamo **tra le prime dieci aree industriali** d'Europa, ai primissimi posti dell'export italiano, tra i primi per capacità di innovazione e brevetti industriali. Il nostro territorio è la dimostrazione di quanto affermano le analisi economiche: esiste un nesso preciso tra presenza della manifattura e trend di crescita, una correlazione positiva più che proporzionale. Non si tratta, infatti, solo di maggiore Pil, valore aggiunto e occupazione. Con la **manifattura** si afferma uno **sviluppo** che porta in sé **conoscenza** e **ricerca, innovazione** e tecnologia, **occupazione**, sviluppo del capitale umano e mobilità sociale.

A partire dagli *anni '90* abbiamo vissuto un **cambiamento epocale dell'economia**, con l'affermarsi della globalizzazione e di nuovi Paesi, l'apertura dei mercati e l'accelerazione delle nuove tecnologie. In questi decenni, nonostante la crisi, l'economia dell'**Emilia-Romagna** ha percorso un sentiero fatto di **crescita del valore aggiunto** e di internazionalizzazione che ha, a propria



volta, fatto da traino per lo sviluppo, in un rapporto di *causa-effetto* che genera continuamente stimoli all'innovazione.

Da un lato, ci siamo posizionati su **settori** a medio-alta ed **alta tecnologia**, con una crescita delle esportazioni superiore rispetto a settori a minore intensità tecnologica; dall'altro, si sono consolidate le **specializzazioni produttive**, dal packaging, alla meccatronica, dal biomedicale alla ceramica all'alimentare, in cui la regione ha un posizionamento di **leadership** a **livello Europeo** e **mondiale**. Non a caso l'Emilia-Romagna è una delle **aree più attrattive del nostro Paese**, come confermano alcuni recenti casi di insediamenti produttivi da parte di multinazionali, e non solo. In un contesto competitivo come quello attuale non ci sono alternative: o stai dentro da protagonista, o stai fuori e imbocchi la decadenza. Per molti anni all'Italia è mancato un *Progetto-Paese*, vale a dire una visione ed obiettivi da perseguire in modo costante e coerente, e ora siamo alla rincorsa. Oggi lo scenario è ben chiaro e, pare, condiviso da tutti. Abbiamo bisogno, né più né meno, del contesto favorevole in cui operano le imprese degli altri Paesi europei. **Favorire lo sviluppo** significa **costruire precise condizioni** che consentano all'industria di crescere: fuori dalla fabbrica, quindi di sistema – come infrastrutture, tassazione, burocrazia, costo del lavoro, credito, energia – e dentro alla fabbrica, a partire dalla produttività e dall'organizzazione.

---

**I nostri imprenditori hanno una notevole propensione ad investire e guardare avanti: l'anno scorso oltre l'80% ha realizzato investimenti e, se le condizioni lo consentono, altrettanti sono pronti a realizzarli, specie in ricerca e sviluppo, formazione, ICT e linee di produzione.**

---

È evidente che gli investimenti industriali portano con sé **nuove occasioni di lavoro**, in grado di dare una spinta all'occupazione, specie giovanile, che in questi anni di crisi ha sofferto molto.

Anche per questo occorre puntare sulle **politiche industriali delle Regioni**, che sono efficaci perché vicine alle imprese, specie piccole e medie, e rappresentano un forte acceleratore di sviluppo.



**PERSONE**

## Maurizio Marchesini



**Maurizio Marchesini**, classe 1955, è alla guida di Marchesini Group S.p.A., impresa leader nella fornitura di linee complete e macchine per il confezionamento farmaceutico e cosmetico. Maurizio Marchesini dà inizio alla propria carriera imprenditoriale alla giovane età di ventidue anni, accanto al padre Massimo che da pochi anni aveva avviato nella cosiddetta "Packaging Valley" bolognese un'attività in proprio.

Maurizio trasforma quella che era nata come attività artigianale in un'azienda che oggi è tra i protagonisti a livello internazionale nel settore del packaging, grazie a partnership, acquisizioni e ad un'attenta azione di internazionalizzazione della rete di distribuzione. Marchesini Group è presente in oltre 100 Paesi, con ricavi consolidati che nel 2013 hanno raggiunto i 206,5 milioni di Euro, di cui l'87% è realizzato all'estero. Sposato con Marinella e padre di due figlie, Valentina e Gaia.

Nel biennio 2007-2009 è stato Presidente del settore metalmeccanico in Unindustria Bologna. Tra il 2009 e il 2011 è stato Presidente di Unindustria Bologna, Presidente della Fondazione Aldini Valeriani dal 2011 al 2013. Da Giugno 2012 è Presidente di Confindustria Emilia-Romagna. A livello nazionale è componente della Giunta e del Consiglio Direttivo di Confindustria. Nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel Giugno del 2013. Da luglio 2014 è Vice Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali di Confindustria nazionale.

## STARTUP INNOVATIVE, UN INTERESSE IN COSTANTE ASCESA

di CLAUDIO BIGHINATI, PRESIDENTE GIOVANI IMPRENDITORI CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Le nuove imprese possono rappresentare una straordinaria opportunità di crescita per il nostro territorio.

Non a caso l'interesse verso le *Startup*, in particolare quelle innovative, è in costante ascesa. Le ragioni sono molteplici: le *neo imprese* sono un'**occasione fondamentale** di lavoro per i **giovani**, sono spesso portatrici di innovazione nei modelli di business, riuscendo a cogliere **nuove opportunità** di mercato e, non ultimo, il **ricambio generazionale** della classe imprenditoriale passa anche attraverso la creazione di nuove imprese.

L'insieme delle misure adottate dal Governo dedicate alla nascita e allo sviluppo di *Startup* in-

novative punta sull'innovazione imprenditoriale quale fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività.

Sono state introdotte, tra l'altro, **misure fiscali e finanziarie** per chi investe nel capitale delle nuove imprese, e semplificazioni amministrative – ad esempio la possibilità di **avviare una srl con capitale sociale pari a 1 Euro** per le imprese costituite da giovani – che possono facilitare la vita a chi per la prima volta decide di avviare un'attività di impresa. Ma resta ancora molto da fare. Dobbiamo continuare a lavorare per rendere l'Italia un Paese in cui sia sempre più semplice avviare un'impresa.

Confindustria è impegnata in questa direzione, con progetti finalizzati alla nascita e allo sviluppo delle nuove imprese. È stata realizzata una mappatura di tutti i servizi promossi sul territorio a sostegno delle *Startup*, nell'ottica di essere sempre più vicini alle imprese che nascono e offrire loro servizi e opportunità di entrare in relazione con imprenditori e aziende già consolidate.

Team 'Eco Tech' dell'Itis Corni di Modena a "Crei-Amo l'impresa" in Emilia-Romagna (2013)



La Piccola Industria ha lanciato il progetto “Adotta una Startup” per supportare lo sviluppo delle nuove idee di business e al contempo trasformare le PMI in incubatori di *Startup*.



Anche a livello regionale siamo particolarmente attivi come **Giovani Imprenditori**. Promoviamo numerose iniziative di sostegno alle *Startup*, in cui favoriamo il finanziamento dei progetti più meritevoli da parte di istituti bancari. Organizziamo incontri di **business speed dating** in cui i nostri imprenditori incontrano i colleghi *neo imprenditori* per sviluppare relazioni di business e di supporto operativo. Da dieci anni siamo protagonisti del progetto “*Crei-amo l'impresa!*”, che ha fatto lavorare più di un **migliaio di studenti** delle scuole medie superiori a business plan di progetti imprenditoriali innovativi.

**Riteniamo infatti fondamentale, in questa fase economica così complessa, avvicinare i giovani alla cultura d'impresa, del lavoro, della responsabilità. Il futuro dei giovani dipende anche dalla capacità della nostra società di orientarli verso l'imprenditorialità, coltivarne l'entusiasmo, l'ottimismo e la motivazione del fare da sé e del fare con gli altri.**

Le ragioni del fare impresa, della competitività, dell'innovazione, in un Paese che vuole stare nell'Unione Europea e nel mondo, devono diventare patrimonio comune, **a partire dalle giovani generazioni.**



**PERSONE**

## Claudio Bighinati



Ferrarese di nascita, **Claudio Bighinati** si è laureato in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia di Modena. Un percorso che arricchirà con un corso di Internet Marketing presso Sda Bocconi di Milano, un Master in Marketing strategico e operativo organizzato da Profingest a Bologna e un secondo in marketing sportivo realizzato presso Stage Up di Bologna. Dal marzo 2004 è iscritto come di giornalista professionista presso l'Ordine dei Giornalisti di Bologna, mentre dal 2005 al 2009 è stato vice-presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Ferrara. Dal dicembre 2009 all'ottobre 2013 ha ricoperto la carica di Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Ferrara, mentre dall'ottobre 2011 al febbraio 2014 è stato vice-presidente del Comitato Regionale Giovani Imprenditori Emilia-Romagna. Da febbraio 2014 è Presidente del Comitato regionale Giovani Imprenditori Confindustria Emilia-Romagna.

Attualmente è anche vice presidente (con delega al Marketing e Sviluppo progetti editoriali) del Gruppo televisivo-multimediale Publivideo 2, composto da: Telesanterno (emittente pluri-regionale Emilia-Romagna, Veneto, Marche), Telestense (emittente pluri-regionale Emilia-Romagna, Veneto) Telecentro (emittente regionale Emilia-Romagna), Rete Alfa (radio locale di Ferrara). Responsabile editoriale di numerosi format televisivi nazionali a contenuto sportivo è anche Direttore delle redazioni di Telesanterno e Telecentro, nonché direttore delle testate sportive di Telesanterno e Telecentro.